Sabato 6 Aprile 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8. Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVII - N. 82

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga ¼ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Avvisi necrologici a Lire 1.60 la linea

L'ISTRUZIONE PUBBLICA in Libia

Il Ministro della pubblica istruzione ha avuto la mano felice nella scelta del funzionario che si è occupato del riordinamento delle scuole nella Colonia Libica. Non so se tale incarico spettasse a lui specialmente per dovere d'ufficio, ma il vero è che egli — da non dubbii segni lo si rivela — ha saputo compiere in gran parte felicemente l'importante mandato.

Perchè la questione dell'istruzione, vitale per ogni popolo, lo è principalmente per l'arabo che — quantunque decaduto — ebbe una antica civiltà che esso, tratto tratto, si compiace di richiamare. Gli stessi tripolini e bengasini appartenenti alle più umili classi sociali in certe occasioni al pari dei notabili ricordano con visibile soddisfazione il loro passato di coltura orientale. Hagi Zuani il pellegrino della Mecca, rievocando l'antichità e la sapienza dei vecchi progenitori affermava essere impossibile che potessero venire più a lungo dominati dai fanciulli ottomani, così esprimendosi in ordine ai Giovani Turchi.

Adunque ora le scuole funzionano assai bene relativamente allo stato di guerra e c'è da essere soddisfatti che l'Italia possa dimostrare all'Europa che essa intende ed applica, anche in momenti difficili, con perseveranza e successo la sua missione di civiltà.

E però assolutamente necessario — come altra volta raccomandai per l'Asmara in Eritrea — che tanto a Tripoli che a Bengasi venga sollecitamente fondato un corso di scuola e d'istituto tecnici mediante i quali i figli dei funzionari, dei notabili e di quegl'italiani che colà impiantano industrie e commerci abbiano modo di percorrere un'ordinata serie di studii. Espongo brevemente le ragioni di tale necessità.

Anzitutto è indispensabile che il maggior numero possibile di funzionari apprenda la lingua del paese e ciò non si può ottenere che con una lunga permanenza. E dopo gli incaricati dei pubblici servizi, è utilissimo che l'apprendano quanti hanno domicilio, affari, ragioni commerciali che li trattengono in colonia.

Oltre al liberarsi dell'ufficio dell'interprete — non sempre del tutto fedelmente adempiuto — si avrebbe il vantaggio «politico e morale» che l'arabo, tenacissimo del suo idioma vedrebbe minor distanza, minore attrito fra sè e gl'italiani, oltrecchè esso cesserebbe di considerarsi quasi superiore a gente che neppur conosce la lingua del paese, essendo tale ignoranza per esso quasi un indice d'inferiorità.

Ora la lingua araba — più che collo studio, come spesso accade — s'apprende coll'uso e questo ha la sua essenza in una lunga permanenza in colonia. E' dopo qualche anno — come, ripeto, accade in Eritrea — che l'italiano sa esprimersi col linguaggio del luogo e comprendere i nativi. Se quindi può rimanere in colonia avremo sempre funzionari esperti e conoscitori dei luoghi, usi e costumi; altrimenti cadremo nel difetto d'avere un personale spesso novizio ed esposto, anche senza malvolere e colpa, a commettere errori.

Ma affinchè i funzionari permangano parecchi anni — specialmente i più distinti — occorre che ivi abbiano modo di fare educare ed istruire i figli con un corso d'istruzione secondaria; in caso contrario, appena costoro diventano grandicelli ed escono dalle scuole elementari, i genitori che non amano separarsene come è tendenza della famiglia italiana, domandano di essere richiamati proprio allora quando la patria da essi che hanno acquistato cognizioni ed esperienza locali avrebbe ragione di ripromettersi i migliori servizi. Altrettanto dicasi degli industriali e commercianti, i quali dopo qualche anno, ottenuta floridezza finanziaria ed influenza, se ne tornerebbero in Italia. Invece è interesse nazionale che si «colonizzi sul serio» e cioè molti nostri connazionali «d'ogni classe» permangano a Tripoli ed in Cirenaica creando così vincoli morali e materiali indissolubili colla madre patria.

Spero che queste idee troveranno, fra non molto, il consenso di chi finora ha così ben provveduto alla prima parte del programma scolastico.

Dalle statistiche fornitemi dal Ministero degli Affari Esteri appare quale è stata la frequenza e l'inscrizione degli alunni delle scuole italiane in Tripolitania e Cirenaica nell'anno 1910-1911 nonchè come sieno divise le scuole ed il numero degl'insegnanti ad esse addetti.

Scuole Governative

Bengasi: Scuola elementare maschile alunni 160 — Scuola elementare femminile 166 — Scuola serale 130.

Homs: Scuola elementare maschile (con museo commerciale) alunni 92 — Scuola serale 60.

Tripoli di Barberia: Scuola tecnico-commerciale, con annesso museo commerciale ed osservatorio meteorologico alunni 63 — Scuola elementare maschile 327 — Scuola elementare femminile con annesso corso professionale 348 — Giardino d'infanzia 260 — Scuola serale per gli adulti 148.

Scuole sussidiate

Bengasi: Scuola maschile della Missione cattolica dei Francescani alunni 140 — Scuola femminile della Miss. cattol. affidata alle Giuseppine 13 — Istituto antischiavista 20.

Derna: Scuola dei Francescani alunni 47 — Scuola delle Francescane 50.

Homs: Scuola femminile dell'Associazione nazionale alunni 75.

Tripoli di Barberia: Scuola dell'Orfanotrofio dell'Associazione nazionale italiana alunni 11 — Scuola elementare maschile della Missione cattolica dei Padri Francescani 166 — Scuola femminile delle Suore di San Giuseppe 353.

Numero complessivo degli alunni

Scuole governative 1754 — Scuole sussidiate 1035 — Totale 2789.

Numero degli insegnanti delle Scuole Governative

Bengasi: Scuola elementare maschile 8 — Scuola elementare femminile 2.

Homs: Scuola elementare maschile 5.

Tripoli: Scuola tecnico-commerciale 9 — Scuola elementare maschile 12 — Scuola elementare femminile 11 — Giardino d'infanzia 1.

Totale insegnanti 51.

N.B. — L'insegnamento nelle scuole serali è affidato ai maestri delle scuole elementari.

In quest'anno 1911-1912 le scuole in Tripolitania e Cirenaica hanno dovuto, necessariamente, rimanere chiuse nei primi mesi della nostra occupazione. Nello scorso febbraio sono state riaperte tutte le scuole governative a Tripoli ed ora stanno riaprendosi quelle a Bengasi e a Homs; si studia pure di istituirne delle nuove, appena sarà possibile, in altre località.

Nelle scuole governative erano e continueranno ad essere ammessi alunni di ogni nazionalità. Per la istruzione primaria degli arabi si è stabilito di istituire sezioni speciali sotto la stessa direzione e negli stessi locali delle scuole elementari. Tali sezioni avranno un maestro arabo, ed un maestro italiano, che insegnerà la lingua nostra e le nozioni di storia, geografia e del conteggio. Nelle ultime classi le sezioni arabe potranno, poi, fondersi con le nostre classi con un insegnamento comune.

Le iscrizioni di alunni verificatesi a Tripoli sono state molto numerose, e si crede che lo saranno anche nelle altre località. Non è, però, ancora possibile dare indicazioni statistiche. Prevedesi che occorrerà aumentare il numero degli insegnanti. Sinora sono stati assunti in servizio 4 nuovi insegnanti arabi per le sezioni arabe in Tripoli.

Se si pensa che in tutta la Tripolitania e la Cirenaica — cioè in un territorio esteso quasi quattro volte l'Italia — il Governo ottomano aveva stanziato per la pubblica istruzione annue lire 32.000 (trentaduemila), delle quali la maggiore parte andava frodata; se si pensa che un insegnante arrivò quando la scuola non funzionava da sei anni e che gli stipendi erano stati egualmente percepiti si dovrà senz'altro concludere che gli arabi dovranno pure apprezzare la nostra amministrazione ed i nostri criteri di governo ben diversamente onesti ed ispirati al progresso morale, civile e materiale di una colonia e di territorio sui quali già si esercitò la più terribile ed odiata delle oppressioni!!

Giovanni Pascoli morente

Attorno il letto dell'illustre infermo

Bologna, 5 — (Ore 12) — Il professore Gnudi che ha visitato questa mattina Giovanni Pascoli ha detto che le sue condizioni sono gravissime. Il polso è sceso a 90. Il Poeta verso le 10 ha preso sonno. Il prof. Gnudi ha aggiunto che il Poeta può ancora vivere qualche ora, ma non può raggiungere la serata.

Questa mattina è giunto da Barga suo fratello.

Bologna, 5, (ore 16) — Le condizioni di Giovanni Pascoli si mantengono tutt'ora stazionarie, perdurando il coma. Si trovano presso il malato il fratello ingegnere Raffaele chiamato questa notte telegraficamente e giunto stamane alle 10 e mezza da Pisa, la sorella, il dott. Cabroni giunto da Firenze.

Amici intimi e autorità si recano ogni ora alla vita del poeta fuori porta d'Azeglio a prendere notizie. Hanno potuto stamane visitare l'infermo solamente il comm. Zanichelli, il comm. Marcovigh e .... Baccelli.

LA GUERRA

Che cosa si prepara?

Non manca qualche indizio, che a Tripoli si stia per svolgere un'azione militare.

Però al Palazzo Braschi negano che l'interruzione di comunicazioni telegrafiche da e per Tripoli vi sia stata o vi sia, e affermano invece che assolutamente dal Governo centrale nessuna disposizione in tal senso è stata emanata; tanto è vero che oggi parecchi telegrammi diretti a giornali italiani ed a privati sono arrivati da Tripoli e furono regolarmente consegnati.

Sembra pertanto che la sospensione di ieri, cui si riferisce il telegramma da noi pubblicato, sia dovuto ad un ordine del comando del corpo di spedizione.

Qualche cosa di nuovo c'è in aria evidentemente, ma il riserbo è così strettamente mantenuto sopra ogni cosa, le reticenze di cui si circondano gli uomini politici meglio informati e i funzionari del ministero sono tali, che sarebbe fin da questo momento arrischiato affermare con positività una cosa o l'altra, sia in fatto di avvenimenti compiuti o presenti a compiersi, sia in fatto di disposizioni date o da darsi dal Governo centrale o dal comando del corpo di spedizione.

Intorno al preveduto risveglio energico nell'azione bellica, non posso dirvi quindi finora se non dell'attesa quasi ansiosa. Posso invece dirvi qualche cosa circa l'azione delle Potenze.

E contrariamente a tutte le notizie tendenziose che hanno avuto corso sui giornali esteri in questi ultimi giorni, posso affermarvi che il passo delle Potenze è stato deliberato nella sua forma definitiva, e verrà fatto, non posso precisare quando, come era stato proposto dalla Russia, chiedendo cioè al Governo ottomano a quali condizioni potrebbe consentire a desistere da ogni resistenza.

La vita dei nostri soldati nelle trincee di Libia

Roma 5 — Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli che sulle posizioni e sui movimenti del nemico, le notizie sono contraddittorie. Gli informatori affermano che non si sono effettuati forti spostamenti; eppure non è possibile con i più potenti cannocchiali scorgere verso Zanzur nemmeno un barracano od un fez ugualmente dalla punta Tagiura non si riesce a scoprire la più lontana ombra di nemici. Altri informatori invece confermano che per l'infierire del tifo, buona parte dei nemici si è rifugiata sul Gebel.

Gli equipaggi dei velieri giunti a Tripoli dalla Tunisia, narrano che sulla costa si nota un aggruppamento non numeroso di arabi all'altezza di Zavia.

Le nostre truppe attendono alle quotidiane manovre. Speciali esercitazioni compie l'artiglieria montata su camelli che opportano assai bene il peso non indifferente dei cannoni.

In città poi si parla di defezioni di nemici e di rivolte di tribù arabe, ma queste notizie devono essere raccolte con la massima riserva, perchè manca a noi il mezzo di controllarle.

A proposito di quanto avrebbe affermato un onorevole tornato in Italia, che cioè il generale Caneva è affetto da febbri imprecisate, il corrispondente del Giornale d'Italia chieste informazioni ha saputo che il generale ha soltanto avuto ed ha superato una leggera indisposizione. Infatti il governatore si vede normalmente in città e si reca giornalmente alle trincee. Tripoli è piombata improvvisamente in un rigido inverno. La temperatura si è abbassata ed il mare è molto mosso.

Continua la sosta

Tripoli 4. (Ufficiale). — Nessuna novità a Tripoli e ad Homs.

E' confermata la morte del dottor Duikstein e la malattia di altri cinque membri della Croce Rossa tedesca per infezione di tifo persistente nel campo nemico.

A Derna nulla di nuovo

Derna 4. (Ufficiale). — Nessuna novità.

Le perdite turco-arabe A BENGASI

Bengasi 4. (Ufficiale). — Nulla di nuovo. Sono confermate le perdite nemiche nella giornata di ieri di oltre un centinaio tra morti e feriti. Il mare agitato impedisce gli sbarchi.

Un altro piroscafo greco inseguito e catturato

Roma, 5 — Il «Giornale d'Italia» ha da Messina: Ebbi a segnalarvi che un altro vapore greco entrato nel porto di Messina lasciò subito le nostre acque appena seppe della cattura dell'«Helpis». Ora si apprende che il piroscafo in questione si chiama «Georges» e proviene da Cette.

Ancoratosi lunedì sera domandò il permesso di mettersi in quarantena ciò che fu negato dalla capitaneria di porto che ritirò la patente di libera navigazione, obbligandolo ad ormeggiarsi regolarmente e non consentendogli di tenersi al largo. Il comandante giustificava la sua strana richiesta adducendo il pretesto di una piccola avaria alle macchine. Appena fu catturato l'«Helpis» è portato nel nostro porto, il «Georges» partì subito per ignota destinazione sprovvisto dei documenti necessarii per la libera navigazione. Informata la difesa marittima questa dispose per l'inseguimento, affidando l'incarico a due torpediniere. Il «Georges» fu raggiunto nelle acque di Brindisi e dichiarato sotto sequestro. Qui a Messina il «Georges» aveva dichiarato di avere un carico di botti.

La Russia per la pace

Contrariamente a quanto si è stampato all'estero, si ha ragione per ritenere che il Gabinetto russo non abbia punto rinunciato all'opera da lui iniziata in pro della pace.

Esso trova ripetutamente ostacoli, e tenaci, anche ove non credeva di trovarne alcuno. Con ciò non ha finora deposto il suo pensiero, anche perchè costituisce ormai un impegno d'onore per lui. Il grande Impero che sta riprendendo, con larghissima energia di azione, il posto dovutogli nella politica del mondo, non sarebbe certo soddisfatto se una sua iniziativa, per due volte ripresa, fosse respinta o lasciata cadere dalle altre potenze.

E' anche opportuno ricordare che il Governo dello Czar, come tutto il popolo russo, ha dato prova in questo periodo di una sincera e attiva amicizia per l'Italia. Questa — riesca o non riesca l'azione mossa da Pietroburgo — ha l'obbligo di non dimenticare questa condotta di lealtà e di disinteresse.

Non è inopportuno aggiungere che le voci di sottomissione della Turchia alle giuste richieste russe circa la Persia non erano sincere, come accade a qualunque cosa parta da Costantinopoli. In effetto le truppe turche non sono punto state ritirate.

LE CONDIZIONI DISASTROSE DELLA FINANZA OTTOMANA

ROMA, 5. — Secondo calcoli approssimativi il disavanzo del bilancio nell'impero ottomano è il seguente:

1.o: 53.000.000 di minore entrata sulle cifre previste nel bilancio per l'esercizio precedente.

2.o 44.000.000 di maggiori spese causate alla guerra;

3.o: 4.000.000 di entrate straordinarie dovute alle rimesse dei mussulmani.

Il disavanzo che risulta alla chiusura dell'esercizio finanziario, secondo i calcoli fatti, non è di 179.000.000 come dalle previsioni del bilancio, ma bensì di quasi 235.000.000 di lire italiane.

Un paese come la Turchia che ha già dovuto sopportare in 3 anni il regime costituzionale dei Deficit per l'ammontare non indifferente di quasi mezzo miliardo, non è certo nelle condizioni migliori per far fronte alle lunghe spese di una guerra.

Continua l'insurrezione rivoluzionaria in Arabia

Londra 5 — L'Agenzia Reuter ha da Hodeida 25 marzo: Iman Iaia fa predicare nel Yemen la guerra santa contro gli italiani.

Tuttavia gli sceicchi arabi della Tihama del sud, seguaci di Idriss, minacciano l'amministrazione locale di facilitare l'azione degli italiani. Le autorità cercano di calmare i malcontenti con una più larga applicazione della legge mussulmana dello Skeriat, facendosi conniventi con essi per l'importazione in contrabbando anche delle armi e del tabacco e accordano loro indennizzi per le confische di merci di contrabbando eseguite negli ultimi tre anni.

IL SERVIZIO MILITARE DEGLI ECCLESIASTICI

ROMA, 4. — L'ultimo fascicolo del bollettino ufficiale della Santa Sede, «Acta Apostolicae Sedis», reca le decisioni della S. Congregazione dei Religiosi che risolvono alcuni dubbi insorti circa il decreto emanato il 1.o gennaio dell'anno scorso sul servizio militare degli ecclesiastici.

La S. Congregazione ha pertanto stabilito:

1. Che i voti «perpetui» professati prima della promulgazione del decreto suddetto non cessano «ipso facto» quando si assume il servizio militare attivo.

2. Che neppure i voti «temporanei» cessano «ipso facto» quando si assume il servizio militare. Tuttavia i Religiosi possono chiedere la dispensa dai voti, se non intendano perseverarvi, al cominciare del primo giorno del servizio militare; se invece intendano perseverarvi, in nessun caso si potrà fare una nuova professione di voti se non dopo compiuto il servizio militare, ed anche se il tempo della professione sia spirato durante il servizio stesso.

3. Non è valida la professione solenne dei voti per gli Ordini, e la professione perpetua per gli Istituti di voti semplici, fatta in buona fede da chi erroneamente si credeva esente dal servizio militare.

4. Non è valida la professione solenne o perpetua fatta prima che sia scorso un anno dal giorno in cui si è finito il servizio militare attivo.

5. Non è necessario che trascorra un intero anno prima che possa essere ammesso alla professione solenne o perpetua chi ha prestato il servizio militare attivo soltanto per 3 mesi. E' sufficiente che trascorra un semestre, quell'altro spazio di tempo più breve di un anno corrispondente al tempo passato in servizio militare.

6. Non possono ammettersi alla professione solenne e perpetua quei Religiosi che, soggetti al servizio militare, abbiano ferma intenzione di dedicarsi alle missioni estere e di rimanervi per tutto il tempo fissato dalla legge civile per aggiungere la definitiva esenzione dal servizio militare, per es. in Italia, il 32. anno di età. Tuttavia la S. Congregazione concede che nell'ultimo anno del corso degli studi e giovani possono essere ammessi alla professione solenne e perpetua e alla promozione agli Ordini sacri, giurando il candidato di prestar servizio nelle Missioni fino al tempo prestabilito dalla legge civile per ottenere l'esenzione e restando a carico della coscienza dei superiori l'esecuzione del giuramento stesso.

Il compito d'oggi e di domani

Qualche ragno filosofo burlone s'è forse a quest'ora rifugiato nella Camera dei rappresentanti il paese e di serìche fila ha già tessuto il nido e l'insidia, magari là dove pochi giorni or sono si agitavano in un violento gesto di minaccia le mani degli onor. Chiesa e Luzzatto. Segno di tranquillità profonda e d'oblio! Ma non cessa ancora la bufera per le mancate proteste — rimandate ad epoca migliore — sull'istruzione religiosa.

La politica vaticana è fatta di ritornelli. Forse assegue il precetto antico: «gutta cavat lapidem», ma non si pensa che se nei secoli anche la pietra è forata dalla goccia, la canzoncina ripetuta senza tregua, senza variazioni, senza tonalità nuove diventa semplicemente stucchevole e nessuno più vi bada. Così accade che la storiella dell'augusto prigioniero, i diritti del successore di Pietro, la protesta dolorosa per l'usurpazione non hanno echi, se non nei sorrisi annoiati del pubblico, il quale sa di dover assistere periodicamente alle solite commedie, che non mirano, in fondo, se non all'impinguamento dell'obolo. E tanto è vero questo, che gli stessi piagnistei pontifici contro l'Italia, che ha osato di compiere i suoi cinquant'anni d'età a dispetto degli anatemi e dei «barbari» invocati paternamente contro di lei, non hanno trovato chi se ne desse pensiero.

L'esperienza dovrebbe insegnare, dunque, al Vaticano; ma per fortuna nostra essa significa progresso, essa è guida all'evoluzione delle coscienze, e però non può entrare dove il campo ideale — che non deve aver confini — è costretto in vece da formule e dommatismi che non soffrono discussione o dubbi.

L'organo ufficiale della segreteria di Stato — l'«Osservatore Romano» — continua ancora oggi a ripetere i suoi biasimi contro il Meda per avere rimandato (i nostri lettori lo sanno) alla Camera nuova la difesa della istruzione catechistica nelle scuole. E questa — con elegante similitudine — battezza per un chiodo e le parole del difensore per martellate.

Ma la nota che a noi sembra veramente meritevole d'esser rilevata è che il giornale vaticanesco chiama «vender la pelle dell'orso prima di averlo ammazzato» quel promettere una soluzione a Camera rinnovata.

Forse in tale frase è un dubbio angoscioso; certamente è un incitamento al lavoro di propaganda per il mondo clericale.

La democrazia italiana, tutti i liberali che dall'imperio del sillabo rifuggono come da una nefasta tirannide, lo prendano in vece come un salutare avvertimento. Il nemico si prepara, si rafforza, serra le file per la grande battaglia.

Prendiamo una volta sola esempio da lui — una volta sola, intendiamoci! — e raccogliamo in un fascio tutte le forze, le quali — inspirandosi alle più alte idealità dei civili progressi che trascendono quelle peculiari d'ogni partito — possano opporre un argine insuperabile alla torbida fiumana che minaccia di rovesciarsi sul paese.

Si ricordi bene da tutti che la patria e la sua fortuna non si amano col canto di un inno, con lo sventolio carnevalesco delle bandiere, con la bella frase d'effetto; quelle sono espressioni di sterile amore, se in azione efficace e costante non si concretino. La patria ed i suoi progressi si amano col consacrar loro energie d'opere e di pensiero, col farli amare da tutti, col combattere senza quartiere quanti non vedono in essi se non i campi opimi da sfruttare a beneficio di insaziabili cupidigie di ricchezza e di dominio.

Mylnius

Il Ministero dell'agricoltura ed il programma dell'on. Nitti

La Camera ha approvato frettolosamente come tutti gli altri bilanci, anche quello dell'agricoltura, e l'on. Nitti ha dovuto rinunciare al svolgere il suo programma di operosità e di riforme. Di questo procedimento sommario, imposto dal nervosismo che domina le sfere politiche si sono rammaricati quanti partecipano al movimento economico nel nostro paese o ne seguino le vicende. Poichè l'on. Nitti, che dallo scanno di deputato fu il critico più acerbo del Ministero dell'agricoltura, fu chiamato al posto che ora occupa perchè avesse modo di tradurre in atto le iniziative e le riforme proposte e che la pubblica opinione dimostrava di apprezzare.

Nel breve tempo in cui regge l'importante dicastero l'on. Nitti ha fatto e sopratutto ha dimostrato volontà di fare. Egli è salito al governo dopo aver proclamato che il ministero dell'agricoltura che dovrebbe essere il grande Ministero della produzione nazionale, questo Ministero a cui convergono tante aspettative non funzionava se non come una accademia, con organi di esecuzione deboli ed incerta, senza esercitare colla vita del Paese, un'azione veramente notevole.

Esaminando il fenomeno imponente dell'emigrazione come effetto di squilibrio nella vita italiana ed i rimedi illusori che vennero proposti come la colonizzazione interna, egli proclamò che questo movimento umano si attenuerà solo quando queste masse di contadini troveranno la loro convenienza di restare, ciò è quando si convinceranno che di fronte alle difficoltà che si incontrano in altri Stati la piccola prosperità che può essere assicurata in patria è preferibile ed indicava il mezzo per riuscire in una politica continua verso una produzione più alta.

Giustamente egli osservava che l'avvenire della politica economica italiana è sovratutto un problema di acque: bonifiche, irrigazioni, rimboschimenti, utilizzazione dell'energia elettrica, lotta contro la malaria non sono che le stesse, cosa un problema di acqua; problema grave che dovrebbe concentrarsi nel ministero dell'agricoltura ed a cui appena potrebbero bastare le forze di un uomo superiore.

Purtroppo la materia delle acque pubbliche continua ad essere affidata a tre ministeri, delle finanze, dei lavori pubblici e dell'agricoltura, e la stessa Giunta del bilancio riconosce nella sua relazione la povertà dello stanziamento e la conseguente impossibilità del ministero dell'agricoltura di occuparsene con efficacia. Su questo punto sarebbero state preziose le dichiarazioni dell'on. Nitti, il quale non vorrà certamente rinunciare al suo antico ideale ministero di agricoltura che si limiti all'agricoltura nazionale ed abbia sotto la sua direzione le industrie estrattive, ma sopratutto dedichi la sua attività ai boschi ed alle acque da cui dipende l'avvenire delle nostre campagne e della nostra economia nazionale.

L'on. Nitti ha deplorato altre volte che in Italia abbiamo troppi professori perchè si danno troppe lauree e quindi si creerono troppi aspiranti agli impieghi.

Molti nobili concetti di appartente pubblica utilità spesso non mirano effettivamente che allo scopo di occupare un gran numero di persone; perciò egli è di parere che si debba sfrondare, semplificare e sopratutto evitare di creare istituzioni inutili. Seguendo questo programma l'on. Nitti ha iniziata la riforma dell'organico del suo ministero concentrando i servizi e liberandosi dall'ingombro di numerose commissioni che hanno dimostrata la loro inutilità.

Ma ad altro avviso parve accostarsi l'on. Camera, relatore del bilancio dell'agricoltura, il quale propone nientemeno che l'istituzione in ogni provincia di una direzione provinciale di agricoltura trasformando in un organo burocratico la Cattedra ambulante coll'incarico di attendere alla compilazione delle statistiche, riferire sull'andamento della produzione, promuovere il progresso dell'agricoltura, vigilare sopra gli istituti agrari, riferire sull'andamento della provincia, e dell'istituto agrario provinciale presieduto dal prefetto.

Sarebbe stato molto interessante sentire l'autorevole parola del ministro intorno a questa proposta, la quale quando venisse accolta, oltre a creare un nuovo organico superfluo, ingombrante, segnerebbe la fine delle cattedre ambulanti di agricoltura le quali purtroppo tendono a burocratizzarsi ed a guastarsi dopo che ricevettero l'amplesso addormentatore del Governo e metterebbe in liquidazione i comizi agrari dei quali purtroppo alcuni soltanto sono operosi e tutti potrebbero con un migliore ordinamento rendersi utili all'agricoltura, ed al paese, senza alcun onere per lo Stato.

L'on. Camera, che è succeduto all'on. Canciani nel compito di relatore del bilancio dell'agricoltura ha avanzata anche un'altra proposta peregrina verso la quale l'on. Ministro volle risparmiare gli strali della sua arguta eloquenza.

Vorrebbe dunque l'on. Camera che per attenuare le conseguenze dei grandi squilibri che si verificano nella produzione del vino i Comuni e le provincie facessero apprestare possibilmente nelle adiacenze delle stazioni ferroviarie grandi vasche per la conservazione del mosto e del vino e grandi cantine nelle quali i proprietari possono tenere in deposito le loro botti. Occorre perciò, scrive l'onor. relatore, un capitale ingente che gli enti possono procurarsi mediante prestiti coprendone degli oneri colla riscossione di canoni d'affitto. L'ingenuità di una simile proposta può solo perdonarsi di fronte alle molte buone idee manifestate dall'on. Camera e nella sua dotta relazione e nel suo applaudito discorso e che attestano le ottime intenzioni non sempre accompagnate dal senno pratico nella scelta dei mezzi per attuarla.

L'on. Nitti che dalla tribuna parlamentare ha autorevolmente messo in guardia il paese contro la strana smania di grandezza e contro il sogno improvviso di ricchezza, non può dimenticare che permangono all'Italia i tre tristi primati che egli ebbe a segnalare: il primato dell'emigrazione che limita gli uomini, il primato della malaria, che limita il territorio coltivabile, il primato dell'analfabetismo che limita l'attività produttrice.

Ma l'Italia possiede molte energie palesi e latenti atte a portare a buon fine il risorgimento economico felicemente iniziato.

Sarà per l'on. Nitti il più bel vanto se egli riuscirà a stimolarle indizzarle in guisa che sopra l'interesse delle persone prevalga quello del pubblico.

Sebastiano Lissone

Il 2. Congresso Nazionale degli amici della Casse Nazionale di Previdenza

VENEZIA, 5 — Nei giorni 5, 6 e 7 del prossimo mese di maggio, avrà luogo a Venezia il II. Congresso Nazionale degli Amici della Cassa Nazionale di Previdenza promosso dalla Commissione di propaganda della Sede Secondaria (Cassa di Risparmio).

E' noto come nell'ottobre del 1910 si radunarono per la I. volta a Torino gli Amici della Cassa Nazionale di Previdenza allo scopo di fare conoscere i benefici assicurati ai lavororateri dal nostro massimo Istituto Providenza e che le idee, è i propositi in allora manifestati abbiano raccolto larga eco di simpatie e lasciato il vivo desiderio in tutti i partecipanti di altre prossime e solenni affermazioni.

Far meglio conoscere ed apprezzare la grande importanza sociale di questo istituto economico che sotto l'egida dello Stato, mira al benessere futuro di tante migliaia di lavoratori e il fermo proposito di dare più efficace impulso alla assicurazione operaia e di coordinare i mezzi per conseguirla, costituiscono gl'intendimenti di questo II. Congresso.

Le Loro Eccellenze Nitti e Luzzatti, l'on. Ferrero di Cambiano, presidente della Cassa di Previdenza e il conte Filippo Grimani sindaco di Venezia, fanno parte della Presidenza onoraria; gli on. Luigi Rava, Vittorio Cottafavi e Tito Poggi e i prof. Carlo Rugarli (l'apostolo della mutualità scolastica), Ulisse Gobbi e altri saranno relatori dei più importanti temi.

Le numerosissime adesioni finora date al Congresso da parte di personalità del mondo parlamentare scientifico, oltre che da parte di privati, e degli enti pubblici interessati dànno sicuro affidamento della ben auspicata riuscita degli accennati nobilissimi scopi.

Ai congressisti sono assicurati notevoli ribassi ferroviari, facilitazione durante la loro permanenza a Venezia e speciali festeggiamenti, oltre a quelli già indetti per la inaugurazione del campanile di S. Marco e per la X Esposizione internazionale d'Arte.

FEROCE DUELLO IN CORSICA
Duellanti morti ed un padrino ferito

PARIGI, 5. — Si comunica da Aiaccio che ieri ci fu un duello all'americana tra due uomini politici Michelli e Ciavaldini. Entrambi rimasero morti ed un padrino rimase da una palla ferito gravemente.

LE TRAGEDIE DELLA MONTAGNA
7 alpinisti travolti da una valanga

LUBIANA, 5. — Una comitiva di turisti composta di otto persone condotta dal prof. dott. Cerk, fu travolta sull'Hochstuhl nella Carniola superiore da una valanga. La spedizione di salvataggio ha trovato finora sette cadaveri. Non si hanno notizie dell'ottavo turista, certo Kobler.

Cronaca Provinciale

da Pocenia
Il lutto del medico condotto

5. Seguirono ieri in forma imponente e solenne nella vicina Latisana i funerali della signora Eugenia Tilling, moglie al nostro medico condotto dott. Tilling, al quale inviamo le più sentite espressioni di condoglianza.

da Visinale
Giovane ventenne che tenta di suicidarsi

5. Ieri sera perchè disoccupato e forse più perchè dedito all'alcool, tentava di uccidersi con una rivoltella il giovane ventenne Simonetti Ruggero di Luigi di qui.

Venne a tempo trattenuto dai famigliari che a stento riuscirono a frustrare l'insano proposito.

da Codroipo
Elezioni comunali

5. E' stato pubblicato dal Commissario prefettizio cav. *Dell'Agostina* l'avviso con il quale sono convocati gli elettori amministrativi *per le elezioni* dell'intero consiglio comunale, fissate per domenica 21 *corr.* alle ore 9.

da Comeglians
SI TRATTA PROPRIO D'INFANTICIDIO!

La barbarie di una madre

5. Ormai l'autorità giudiziaria ha assodato *in* modo irrefutabile che *la* Della Pietra, della quale vi parlai in altra mia, *è colpevole di un obbrobrioso* e barbaro infanticidio.

La snaturata avrebbe partorito in latrina e lasciato cadere nella melma la propria creaturina.

La madre della Regina, uditi i vagiti, l'avrebbe raccolta e levata, senza poter impedirne la morte, avvenuta pochi istanti dopo.

da Pordenone
Le mostre di Venerdì Santo

5 — Questa sera, mentre la processione tradizionale del Venerdì Santo attraversava la città, dal pubblico che era numerosissimo per le vie furono potute ammirare tutte le magnifiche vetrine i negozianti del centro hanno preparato. Inutile crediamo fare dei *nomi*: basti dire che dovunque la *gente* sostava ad osservare ed ammirare.

Anche da questo lato *Pordenone sa* affermarsi brillantemente.

da Faedis
Una lettera del Maestro Bulfoni

Dopo l'articolo del nostro corrispondente da Faedis circa l'anarchia Municipale che regna in quel Comune, abbiamo ricevuto una lettera del Sindaco di quel Comune, Sig. Pelizzo, fratello del noto Vescovo di Padova, nella quale il Sindaco di Faedis tirava in ballo il M. Giuseppe Bulfoni.

Dal quale oggi riceviamo la seguente che pubblichiamo ben volentieri.

Eg. Sig. D.re del «Paese»

Soltanto oggi ho potuto leggere la dichiarazione del sig. Giovanni Pelizzo apparsa nel N. 79 del Paese, e Le chiedo un posticino per questa mia.

Detta dichiarazione *non* è che un piccolo saggio del più che trilustre odio che il Sig. Pelizzo nutre a *mio* riguardo. Ma mentre quello scritto è prova sufficiente della pretesa intellettuale e morale del sig. Pelizzo, costringe me, d'altra parte, a non tenere responsabile cotesto signore della insinuazione che fa e dell'ingiuria che lancia.

La ringrazio, sig. Direttore, dell'ospitalità, e me Le protesto

Dev.mo *Giuseppe Bulfoni.*

da Cividale
Una recita di dilettanti cividalesi al Teatro Ristori.

5. — I bravi dilettanti concittadini daranno una rappresentazione domenica 7 al teatro Ristori a beneficio del Patronato scolastico e dell'Asilo infantile, con le commedie «Bruto sciogli il cane» di Giuseppe Bernardo Rossier; «E lei?» di Francesco Lanza «Atteone l'infanticidia» di Cesare Vitaliani.

Negli intermezzi suonerà la giovane orchestra cividalese.

E sempre disertori

Dalle guardie di finanza della brigata di Podresca veniva arrestato certo Pidrusnich Nicola d'ignoti di anni 22 nativo dalla Galizia (Austria) disertato da Gorizia dove si trovava quale soldato nel 3. regg. dragoni. Venne passato alle carceri in attesa d'informazioni sul suo conto.

da Tarcento
L'insegnamento agrario nelle scuole elementari

La premiazione dei maestri

5. Nell'ultima adunanza degli insegnanti di questo Mandamento, presieduta e convocata dall'ispettore scolastico prof. Rigotti, era pure presente il dott. Biasutti Presidente del Circolo Agricolo di Tarcento che, dopo brevi parole d'occasione, procedette alla distribuzione dei premi conferiti dal Circolo ai vari insegnanti in ragione delle loro benemerenze ai riguardi dell'insegnamento agrario.

I premi furono stabiliti in seguito a proposta del dott. Dorta, titolare della Sezione di Cattedra, che visitò nel giugno 1911 le varie classi per constatare il profitto.

Diamo i nomi degli insegnanti premiati:

Classe I. — Comelli Maria, Nimis Struzzo Teresa Taipana (Platischis) Cutto Regina Nimis; Tubetti Anna Monteaperta (Platischis).

Classe II. — Alessio Ada, Coia; Ciotti Spangaro Luigia, Lusevera; Airoldi Claudia Cergneu Inf. Nimis; Fujon Teresa, Prossenicco (Platischis) Manzini Armando, Lusevera; Occofer Giuseppina Nimis; Tullio Lodovica, Nimis; Zamolo Antonio, Segnacco; Zamolo Clelia, Collalto (Segnacco).

Classe III. — Boschetti Romilda, Treppo Grande; Bressani Rina, Platischis; Cancioni Ida, Billerio (Magnano in Riviera); Comelli Elisa, Monteaperta (Platischis); Merosti Elmira, Nimis; Mini Carolina, Chialminis (Nimis) Piemonte Leonilda Magnano in Riviera; Placereani Ippolito, Treppo Grande; Revelant Giuseppe, Billiero (Magnano) Sinicco Maria, Villanova (Lusevera); Zinutti Sinicco Caterina, Vedronza (Lusevera).

MENZIONE ONOREVOLE

Bressan Anna, Ciseriis (Lusevera) Comelli Anna, Cornappo (Platischis) Gardel Copetti Lucia, Vendoglio (Treppo Grande) Gervasi Assunta, Debellis (Platischis); Meneghina Elisa, Pradielis (Lusevera) Merluzzi Domenico, Magnano Riviera; Moretti Virgilio, Vendoglio (Treppo Grande); Occofer Maria Ida, Tarcento; Serafini Caterina Buoris (Magnano) Trento Elvira, Vendoglio (Treppo Grande) Urbanis Santina, Cergneu Superiore (Nimis)

Consiglio Comunale
La seduta di ieri

Alle 2.30 il Sindaco com. Pecile dichiara aperta la seduta. Letto ed approvato il verbale il segretario fa la chiama dalla quale risultano presenti i consiglieri: Beltrandi, Bosetti, Celotti, Conti, Cristofori, Cudugnello, Gori, Gremese, Luzzatto, Magistris, Masseo, Murero, Pagani, Pecile, Perusini, Della Porta, Di Prampero, Renier, Della Schiava, Di Trento, Venier, Vittorello, Zuliani, Pico, Belgrado, Lizzi, Salvadori

La commemorazione del prof. Modotti

Quindi il Sindaco comm. Pecile con nobili parole commemora il compianto professor Modotti.

Fra pochi minuti, egli dice, tra la reverente attenzione del Consiglio, giungerà a Udine da Venezia la salma lagrimata del nostro concittadino prof. Domenico Modotti, Direttore della R. Scuola normale, improvvisamente ed immaturamente rapito all'affetto della desolata Famiglia, dei Colleghi e delle allieve dell'importante Istituto che egli saggiamente dirigeva, alla stima dei concittadini, che serberanno imperitura gratitudine per il docente benemerito, che dedicò la vita all'educazione della gioventù.

Con Domenico Modotti scende nella tomba un uomo buono, dotto ed operoso, amante del proprio paese, zelante nel compimento dei propri doveri.

Vada alla sua memoria il nostro reverente saluto e alla sua desolata Signora sia di conforto il sincero compianto che lo segue.

Il comm. Pecile dà anche il triste annuncio della morte da poco avvenuta della prof. Colomba Ciuffalini, insegnante alla Scuola Normale. Alla sua memoria manda pure un reverente saluto.

Il Consiglio si associa.

Le dimissioni del prof. Del Puppo respinte all'unanimità

Il comm. Pecile dà dopo di ciò notizia delle dimissioni presentate dall'egregio prof. Del Puppo, dalla carica di Conservatore del Civico Museo, che egli copre con tanto onore e con tanto decoro della città, da oltre un decennio.

La Giunta non mancò di fare doverosi uffici verso l'egregio uomo, perchè desistesse dalle date dimissioni. Egli però insistette perchè fossero portate dinanzi al Consiglio.

Il prof. Del Puppo — dice il comm. Pecile — alle molte sue benemerenze nel campo artistico (non è qui il caso che io ricordi l'insegnante egregio) ha reso alla città nostra segnalati servigi come Presidente della Commissione del Museo e Biblioteca, nonchè della Commissione per la Galleria Marangoni, e se con mezzi assai limitati e vincendo gravi difficoltà i civici Musei hanno acquistato il lodevole ordinamento attuale, che ha avuto per effetto di richiamare ad essi nei giorni festivi centinaia di visitatori, facendo delle nostre gallerie un elemento di decoro per la città e di educazione per il nostro popolo, ciò è dovuto in gran parte all'azione costantemente perseguita con diligenza e con tranquilla tenacità dal valente Conservatore. Coi pochi mezzi annualmente messi a disposizione, già in palazzo Bartolini era stata iniziata la costruzione delle bacheche per il collocamento degli oggetti; il materiale non ancora ordinato era stato opportunemente suddiviso e collocato nelle stesse. Con somma diligenza ed in tempo relativamente breve si fece il trasporto nei locali del castello; i dipinti furono collocati nelle tre prime sale per ordine di scuola, venne iniziato e ordinato il Museo lapidario al pianterreno, ricostruito il mausoleo Savorgnan, trasportate e collocate opportunamente le porte dell'Ospital Vecchio ed altre notevoli opere di scoltura e gessi; anche le stampe ed i ritratti trovarono il loro posto, approfittando nel miglior modo di taluni ambienti disponibili del civico castello, se anche poco adatti; curando in pari tempo l'inizio di una biblioteca artistica, di una collezione di disegni e copie di lavori di Giovanni d'Udine, preparando elenchi e cataloghi degli oggetti costituenti il Museo.

Rimane ancora alcunchè da fare per completare l'ordinamento della raccolta archeologica, speleologica, ecc. per il trasporto delle ambre Toppo e del lascito Torrelazzi; ma l'angustia dei locali, fino a che non sia possibile di approfittare di quelli attualmente occupati da uffici del Comune, lascia poco agio per un conveniente collocamento. Perciò il Conservatore intendeva in certo modo esaurito il suo compito.

Siccome io non dispero che se la mia voce fosse appoggiata dall'unanime voto del Consiglio, l'egregio uomo potrebbe forse essere indotto a ritirare le date dimissioni, io pregherei i colleghi a voler manifestare al prof. Del Puppo, in uno alle espressioni di doverosa riconoscenza per la importante e disinteressata opera compiuta a pro della città, il desiderio e la preghiera che egli voglia rimanere almeno per qualche tempo ancora al posto di Conservatore, nel quale sa rendersi tanto prezioso.

Celotti. Si associa alle parole del Sindaco, e propone che le dimissioni siano respinte.

Di Trento. A nome della minoranza dichiara d'associarsi a quanto ha detto il comm. Pecile. Assieme ai suoi colleghi respingerà le dimissioni.

Ed il Consiglio unanime vota in questo senso.

Sindaco. L'unanimità di consentimento del Consiglio mi induce a non disperare di ottenere dall'egregio dall'egregio prof. Del Puppo, il ritiro delle date dimissioni.

Nomine

E si passa alla votazione per le nomine seguenti:

Collegio di Toppo Wassermann. — Nomina di un rappresentante del Comune nel Consiglio direttivo in sostituzione del dimissionario sig. avv. Giuseppe Nimis.

Monte di Pietà. — Nomina del Presidente in sostituzione del compianto avv. nob. Umberto Caratti.

Cassa di Risparmio. — Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione in sostituzione del compianto avv. nob. Umberto Caratti.

Per il Collegio di Toppo Wassermann, viene eletto l'avv. Gino Del Missier, per il monte di Pietà, e la Cassa di Risparmio l'avv. A. Plateo.

Senza discussione

Sono approvati senza discussione gli oggetti seguenti:

Ratifica della deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta Municipale il 1 marzo 1912 sub. n. 2485 relativa a concorso del Comune nelle spese per una targa da apporsi al mausoleo eretto dall'Ungheria in Budapest a Luigi Kossuth.

Deliberazioni per il conferimento dell'Esattoria Comunale per il decennio 1913-1922 - II. lettura.

Civici Pompieri. — Modificazioni alla tariffa dei compensi per servizio ai *cinematografi*, ai *teatri*, *alle* feste da ballo e per altri servizi speciali. - II. lettura.

Il lavoro notturno dei fornai

Rimandato ad altra seduta il conto consuntivo dell'esercizio 1911 dell'ospedale civile si passa alla trattazione dell'oggetto 8:

Deliberazioni su domande di deroghe dal divieto del lavoro notturno nell'industria della panificazione.

L'ass. Della Schiava, riferisce in argomento. Allorchè furono presentate le domande dei proprietari di forno il Sindaco s'interessò ed interessò anche altre persone perchè si cercasse una via di componimento tra gli operai ed i padroni.

Ma non fu possibile raggiungere tale accordo, anzi i proprietari fecero sapere, che nel caso che fosse stata accettata una sola delle proposte degli operai, essi avrebbero ricorso all'autorità governativa. In tale stato di cose crediamo opportuno di proporre al Consiglio di non accordare deroga alcuna alla legge.

Sindaco. Come ha detto l'ass. Della Schiava, l'Amministrazione ha tentato tutte le vie conciliative. Ma non essendosi potuto raggiungere un componimento, si dimostra necessaria l'applicazione pura e semplice della legge, il cui spirito del resto è manifestamente avverso a deroghe.

Cremese. La proposta della Giunta non può che incontrare il favore del Consiglio comunale. L'art. 2 della legge sul lavoro notturno dei fornai ammette le deroghe in talune circostanze, non però a capriccio dei proprietari. Le leggi sociali sono in gran parte poco osservate, sarà bene quindi che una attiva vigilanza venga esercitata sul lavoro notturno dei fornai e pasticcieri.

Messa ai voti la proposta dell'assessore Della Schiava, è approvata.

Per l'apertura d'una farmacia in suburbio Grazzano

L'oggetto 9. porta:

Comunicazione per le conseguenti deliberazioni dell'istanza degli abitanti del suburbio di Grazzano per l'apertura di una nuova farmacia in quella località.

Il dott. Doretti dà lettura della istanza, quindi ha la parola l'assessore Murero.

Egli riferisce che l'autorità prefettizia oppose il suo veto alla domanda del dott. Rago per l'apertura d'una farmacia in suburbio Grazzano. Gli abitanti di quella località fanno ora istanza all'on. Consiglio perchè voglia dare voto favorevole a quell'apertura.

L'oratore crede opportuno appoggiare l'istanza, anche in omaggio a quel principio della libertà senza restrizioni, della quale dovrebbero fruire tutti i farmacisti diplomati, che solo così essi avrebbero modo di compire una carriera più remumerativa, quale compete agli studi da essi fatti ed ai sacrifici sostenuti. Concetto *questo* che è stato accolto in alcuni progetti di legge presentati alla Camera ed al Senato.

Zuliani. E' d'accordo con l'assessore Murero sul concetto di libertà d'esercizio; ma afferma che il Consiglio Comunale è incompetente a dare un voto sull'istanza presentata. Dice poi di ritenere inopportuna l'apertura d'una nuova farmacia nella località proposta.

Renier — Non entra in merito all'opportunità della apertura della nuova farmacia: vuol soltanto far osservare al cons. Zuliani che il Consiglio è competente a dar voto sulla istanza. Ricorda le discussioni giuridiche e le cause a cui diede origine la questione della *libertà d'esercizio delle farmacie.* Tale libertà fu ammessa in sede civile *con ripetute sentenze della Cassazione* di Firenze, venne invece respinta nelle sedi penale ed amministrative, e da qualche tempo la autorità politica segue quest'ultima giurisprudenza.

Se si accetti dunque tale tesi nel Veneto la questione deve essere regolata dalle Normali Austriache, le quali stabiliscono che l'autorità Politica prenderà le sue deliberazioni sulla domanda dei Comuni qualora si riconosca da questi l'esistenza di condizioni speciali. La competenza dei Comuni quindi c'è.

Magistris Dichiara che voterà contro l'apertura della fornacia.

Murero. Si associa a quanto ha esposto il consigliere Renier e ribadisce con nuovi argomenti il principio della competenza del Comune a deliberare sulla istanza in parola.

Ciò posto non resta che a discutere dell'opportunità.

E l'assessore per l'igiene, ritiene che sia utile agli abitanti della frazione, l'avere una farmacia vicina, alla quale possano in breve recarsi in ogni evenienza.

Dopo di chè il Consiglio dà voto favorevole all'istituzione della farmacia fuori porta Grazzano.

Su proposta del conte Della Porta è rimesso alla seduta segreta l'oggetto 10: Officine comunali del gas ed elettrica. — Proposta di variazioni alle rispettive piante organiche del personale impiegato

Quindi la seduta pubblica è levata.

IN SEDUTA SEGRETA

E' approvato il surriferito oggetto 10. Sono pure approvati gli oggetti:

11. Sussidio alla vedova ed ai figli minorenni del defunto affossatore Pietro Degano. - II. lettura.

12. Collocamento a riposo del maestro della scuola d'archi sig. Giacomo Verza con concessione di assegno personale annuo. - II. lettura.

13. Maestra Maria Fabris. — Collocamento a riposo e liquidazione dell'assegno di pensione.

Metarsile Menarini

Cronaca Cittadina

Ai corrispondenti, agli abbonati, agli amici e lettori
IL PAESE
fa i migliori auguri per la Festa di Pasqua.

PASQUA...

E ritornata col tiepido aprile: col rifiorire dei mandorli rosati, col garrulo ridestarsi dei nidi, fra i verdi rami, turgidi di linfe feconde. E ritornata, recando agli uomini il simbolico olivo. ripetendo *agli* uomini il suadente monito: — Sia pace con voi sia amore in voi e fra voi! —

Nel rinnovellato sorriso di primavera, Pasqua ricanta l'inno eterno alla bellezza e all'amore. E mille fronti pensose e doloranti si levano ad attingere a quel canto una speranza nuova, un raggio di gioia e di fede.

Tacciono per un istante le sorde ire e le amarezze accumulate nei cuori, l'oasi è verde e serena, e in essa riposano gli animi, ritemprandosi a nuove lotte.

Canta la fiorita Maliarda, e gli uomini sognano.... La grande famiglia umana è convenuta al fraterno banchetto, sotto il riso diffuso del sole, propiziante agli amori fecondi della terra,

Sursum corda! squillano in chiare note le campane, nel mistico linguaggio di fede e d'amore.

Excelsior! rispondono gli uomini *di buona volontà,* mirando alla fulgida meta d'un santo ideale.

* *

Ma a voi, baldi e generosi fratelli nostri combattenti sulle Libiche inospiti spiagge, offriremo noi forse il mite ramoscello d'olivo che nel triste e cinereo color delle foglie chiude un simbulo di pace serena e di concordia?...

O non piuttosto a voi si converrà — consacrato emblema di gloria e di martirio — la palma superba che rizzarsi vedete innanzi a voi, nel bruciato deserto, qual verde faro invitante al refrigerio dell'oasi?...

O buoni e forti fratelli — strenui campioni della *dignità* e della grandezza della Patria — a voi convergono oggi, con amore e con fede, i nostri cuori auspicanti alla vostra salvezza e al trionfo del vostro valore.

E va il nostro memore e riconoscente pensiero a ricercare sotto l'arida *terra* — *a noi ormai cara* e sacra le spoglie benedette di quegli altri fratelli nostri, che caddero da Eroi, col nome d'Italia sulle labbra...

* *

Pasqua sia foriera per tutti di pace e di speranza: essa ridesti le fedi sopite, come ridesta nel bosco i garruli nidi.

E al glorioso *Alleluja* della mistica leggenda, epicamente grandiosa, rispondano gli uomini col fatidico motto del Longfellow: *Excelsior!*

Ai lettori tutti l'augurio nostro.

E. F.

Per la Fiera di S. Giorgio

La spett. Camera di Commercio ed il sig. Enrico Santi di Udine — con lodevole pensiero — hanno messo a disposizione della Commissione per i mercati alcune medaglie d'argento per i Concorsi di cavalli che avranno luogo nell'occasione della fiera di S. Giorgio.

Per la mutualità agraria

Nella passata settimana ebbe luogo un'adunanza della Presidenza della mutualità agraria presso l'Associazione Agraria Friulana allo scopo di rendere sempre più intense le applicazioni mutualistiche in Friuli.

Vennero prese varie disposizioni perchè possa essere più presto concretato uno Statuto Federale per le Mutue bestiame colla collaborazione di tutte le mutue esistenti, e perchè possa essere svolto in breve un'attiva propaganda nei centri maggiormente interessati e predisposti per il sorgere di nuove mutue.

La fiera di beneficenza e le predizioni dell'Astrologo

Domani dunque avrà luogo la fiera di beneficenza, questa gentilissima festa di carità, che è diventata ormai una delle più belle consuetudini della vita cittadina.

E sarà certamente un grande successo, come ieri prevedeva l'Astrologo interrogato da una nostra geniale collaboratrice.

Facile provvisione, messer l'Astrologo mio, poichè tanti sono i doni esposti in bell'ordine sotto la loggia di S. Giovanni e di tal bellezza e di tanto buon gusto che certamente ogni cittadino udinese che si troverà a passare per piazza Vittorio sarà irresistibilmente attratto a tentare la sorte.

E francamente, mio caro messere, non ci voleva il tuo astrolabio la tua barbaccia vera, il manto stillato, ed il turbante con la luna piena per assicurarci che domani coloro che concorreranno alla benefica festa saranno legione.

Oh se invece tu avessi letto nelle stelle che io vincerò il dono della Regina Madre, o qualche altro di quei begli oggetti che fanno venire anche a me, la tentazione di constatare se una volta tanto la guigne mi vorrà abbandonare, o messer l'Astrologo mio, se tu mi avessi predetto ciò con che cuore ti avrei ringraziato, e come volentieri avrei infioccato di giocondi nastri il tuo astrolabio, che Iddio abbia in sempiterna gloria!

Elenco dei doni

Cav. Alberto Calligaris: un porta lampadario in ferro battuto, pregevole lavoro artistico; comm. Greppi Luigi agente generale: mappamondo artistico di metallo; comm. Antonino di Prampero: Pièce d'officiel (orologio d'oro da viaggio.

Offerte in denaro

Massimo e Maddalena Misani lire 5, Adelchi e Ida Carnielli 5, Ugo ed Elisa Chiaruttini 10, co. Lucia Caiselli Locatelli 10, Caterina Pennato Zudenigo 10, generale co. comm. Alessandro di Bagnolo e signora 20, Giuseppina Modotti 5, Anna Toso Sonvilla 10, Clonfero Ida 5, Ostermann Giovanni 5, Rina Rizzani Toso 20, Zoe Luzzatto Paudo 10 cav. Braida Francesco 25, Clotilde Bolzoni Patella 10, prof. Dabalà Giuseppe 3, De Paoli Antonio 2, Tipografia Vatri 2, co. Valentinis de Nicola 2, Maria Crainz Tosolini 2, fam. cav. Nicolotti 5, Amalia Filiputti ved. De Senibus 5, Signora Liccaro 5, Rosina Girardini 10, Elisa Bruni Gabaglio 5, Comm. Bonaldo Stringher 100, Famiglia Seudresen 20, Metz Carlotta 5, ing. Tristano Valentinis 10, Maria Luccardi Badolo 10, Filippo Zanioli 15, Fratelli Tamburlini 5, Colombo Elvira 5. Billia L. 5, Menazzi 5, co. Antonio Romano 5, D'Este Erminia 5, Micoli Francesco 5, Ditta Broili 5, Perisini comm. Michele 5, G. B Dodo 5, Barbieri Daniele 5, Gentili Paolina 5, Antila Valentinis 1, Fam Bianchi 2, Petoello 2, Cotta 1, Pozzi Angelina 1, Bergagna 2, d'Aronco Italia 2, Gallina 2, Colavini Arturo 2, Dalan 4, Gonano Maria 3, Fam. Zilli 2, Fracasso 1, Manganotti 1, Deotti 1, Taddio 2, Paoutti 1, Cassenetto 0.20, Moretti Vendramini 0.80, Regnonovo 0.40, Casarsa Marcello 0.50.

Banda di Passons

Programma musicale che la banda di Passons eseguirà domani dalle ore 20 1[2 alle 22.

1. Marcia «Esultanza» — d'Arienzo
2. Mazurca «Accenti del cuore» — Sessi
3. Sinfonia «Originale» — Suppè
4. «A Tripoli! Canzonetta» — Arona
5. «Linda di Chamonnix» Coro-preghiera duetto — Donizetti
6. «Primavera scapigliata» finale 2.° — Strauss
7. Marcia «Vita nuova» — d'Arienzo

Una giornata di lutto per le Scuole Normali

I funebri del prof. Modotti

Questa settimana che di consueto è di allegrezza per tutti gli scolari, è stata veramente luttuosa per le alunne ed i professori della nostra Scuola Normale, orbata a pochi giorni di distanza del suo direttore e della egregia professoressa Ciuffolini.

Ieri col treno delle 3.25 giunse da Venezia alla nostra stazione la salma del compianto prof. Modotti. Sul piazzale si formò il corteo che era così composto: la croce ed il clero, le alunne delle Scuole Normali, le rappresentanze dei collegi di Toppo Wasserman, Gabelli, Dante Alighieri, Arcivescovile, e della Scuola e Famiglia.

Veniva quindi il carro funebre sul quale posavano le seguenti ghirlande: «A tua adorata moglie (sul feretro), i cognati Luigi e Enrico Collovig, le sorelle e i cognati, insegnanti della Scuola Normale e Scuola di tirocinio sezione agraria, le allieve della Scuola Normale al loro amato direttore. F. Modotti e Famiglia.

Reggevano i cordoni: il cav. Lazzari, cav. Battistella, il prof. Pierpaoli, comm. Misani, il prof. Cricchiutti, prof. Comencini.

Seguivano la bara i parenti dell'estinto, una rappresentanza del Comune di Udine e del Comune di Pasian Schiavonesco, le rappresentanze con bandiere del Liceo, dell'Istituto tecnico e delle Scuole Tecniche, il prof. Dabalà, il prof. cav. Luigi Pizzio, il cav. Bertrame, la sig. Giuseppina Grasselli direttrice dell'Istituto Uccellis, i professori Bernardis, Del Puppo, Trepin, Bonomi, i dirigenti Bruni e Cappellazzi e quasi tutti i professori delle nostre scuole secondarie.

Il corteo funebre per la strada di circonvallazione, si diresse al Camposanto. Al piazzale di P. Venezia il corteo sostò, ed il prof. Comencini a nome anche del Sindaco, porse all'estinto l'estremo saluto.

Quindi a nome della famiglia il sig. Collovig porse sentiti ringraziamenti a tutti coloro che porsero le estreme onoranze all'amato defunto.

Quindi il corteo si diresse al Cimitero Monumentale.

Funebri Ciuffolini

Alle 17.30 ebbero luogo i funerali della compianta signora Colomba Ciuffolini, che riuscirono una bella attestazione di affetto per la compianta insegnante.

Sul carro funebre posava una corona della desolata madre dell'estinta; nel corteo portate a mano notammo le seguenti ghirlande:

Alunne scuole professionali, Le alunne della Scuola Normale e complementare alla loro amata insegnante. Insegnanti della Scuola Normale, Tirocinio e sezione agraria, famiglie Sarti e Cotterli, Alla cara Colomba.

Reggevano i cordoni: le signore Cotterli, Sarti, Pettoello, Cudugnello e le signorine Bianca Angeli e Anna Bertoli.

Seguivano il feretro le rappresentanze di tutti gli istituti d'educazione cittadini, le alunne delle scuole professionali, moltissime maestre elementari del nostro comune, ed uno stuolo di amiche.

Dopo le esequie nella chiesa di San Giorgio il corteo funebre proseguì pel cimitero.

Alle famiglie del prof. Modotti e della sig. Ciuffolini le nostre più sentite condoglianze.

COMITATO FRIULANO DI SOCCORSO per i militari feriti e famiglie dei caduti in Tripolitania

LXIII Elenco

Somma precedente L. 53469 57

Camera di Commercio di Udine L 500, Comitato Udinese della Dante Alighieri, metà utile netto della conferenza del colonnello Barone, del 29 marzo p. p. 139 78, Linussio cav. Dante civanzo della sottoscrizione 19 marzo p. p. pro Alpini partenti da Tolmezzo per la Libia 3 — Versate dall'onor. Sindaco del Comune di Bagnaria Arsa: Contributo del Comune di Bagnaria ria Arsa 75, Festa di beneficenza in Sevegliano 27.50, Sottoscrizione popolare in Sevegliano 113.12, id. in Privano 52.12, id. in Campolonghet'o 17.77, id. in Castions delle Mure 49.49 id. in Bagnaria Arsa 1, (altre 336.49 lire vennero versate alla Banca d'Italia per il Comitato Nazionale di Roma) — Versate dalla Patria del Friuli: Raccolte dal signor Antonio Cucavaz per sottoscrizione popolare a Cividale 1922.11, fam. Ferro Pancino 27.75, fam. De Simon 4 — Totale L. 56 402 70. (Continua)

La Ditta Agnoli Diana e C.o

informa la clientela di aver trasportato il magazzino vendite all'ingrosso e l'amministrazione della Ditta nei nuovi grandi locali espressamente costruiti nelle proprie Officine in Suburbio Gemona.

Nel vecchio magazzino in Via Paolo Sarpi, continua la liquidazione delle biciclette ed articoli bloccati.

Ordine dei Medici della Provincia

Oggi nei locali della nostra R. Prefettura si è riunito per la prima volta il Consiglio Amm. dell'Ordine dei Medici, onde procedere alla nomina delle cariche. Riuscirono eletti: Presidente: D. Enrico Ebhardt, Segretario: D. Corradino Angelini, Tesoriere: D. Umberto Grillo. Il Consiglio si occuperà tosto della revisione dell'elenco dei medici iscritti nel l'albo provvisorio compilato dal Signor Medico provinciale.

Si ricorda la necessità dell'iscrizione all'ordine per l'esercizio professionale a coloro che ancora non l'avessero fatto.

La cartolina della X. esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia 1912

E' uscita la Cartolina illustrata della X Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia (23 Aprile-31 Ottobre 1912).

Essa è la fedele riproduzione del Manifesto di Augusto Sezanne, che tanto piacque per l'originalità della concezione e per l'eleganza della forma.

La Cartolina, perfettamente eseguita col processo tecnico della quadricromia, può dirsi un piccolo vivace quadro, che ritrae la Cella del Campanile di S. Marco ornata festosamente di drappi e bandiere.

Società dei reduci

Per la ricorrenza della Pasqua, la Società Veterani e Reduci delle patrie battaglie ha distribuito L. 400 ai Veterani e Reduci ed alle vedove dei soci defunti.

COMUNCATO

Dovendo trasportare il negozio nella casa attigua, e volendo esitare le molte merci esistenti, fra altro *generi gastronomici, frutta secca, olii d'oliva, aceto di vino, ecc.*, desidero liquidare il più possibile, certo che la clientela troverà la massima convenienza.

Alessandro Sbuelz

Ultime notizie

Nesciat Bey supplica soccorsi inglesi

TORINO, 5. — La «Stampa» ha da Londra:

L'ambasciata ottomana a nome di Nesciat Bey, comandante delle truppe turche a Tripoli, dirama un comunicato col quale ringrazia il pubblico e la stampa inglese per l'invio di soccorsi a favore degli arabi in Tripolitania, i quali in conseguenza della guerra versano nella più profonda miseria. Quali siano in verità questi soccorsi non si sa con precisione e qualche giornale ritiene che l'ambasciata turca accenni alla spedizione di un reparto di medici ed infermieri inglesi, sotto bandiera della Mezzaluna Rossa. Comunque pare che i turchi non si ritengano ancora abbastanza aiutati, tanto è vero che la missione della Mezzaluna Rossa ha spedito oggi da Dehibat al signor Amir Ali, suo caporione qui a Londra, il seguente dispaccio:

«I fuggiaschi della città della costa stanno soffrendo la fame. Rivolgete un appello alla Gran Bretagna, all'India, all'Egitto e alle Colonie inglesi, perchè inizino delle sottoscrizioni pubbliche»

Il signor Ali in una nota in fondo al dispaccio dice che l'India fa del suo meglio, ma lascia travedere che l'Inghilterra stenta assai a soccorrere gli arabi. La ragione è che l'Inghilterra sa come gli arabi vengono affamati a Itanto dall'inutile e disastrosa ostinazione dei turchi.

Anche il col. Spinelli rimpatria

Per ragioni di salute

ROMA, 5 — «Il Giornale d'Italia» ha da Tripoli che il colonnello Spinelli, comandante l'84. fanteria rimpatria per ragioni di salute.

Bordin Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti suc. *Tip. Bardusco.*

Comune di S. Quirino

A tutto Aprile 1912 è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo per la generalità degli abitanti, con l'annuo complessivo stipendio lordo di L. 4400.

Il Sindaco
C. DE ROSA

UN GRANDE PERICOLO

I mali di reni

I mali di reni sono più frequenti nelle persone d'età un pò avanzata che nei giovani; ecco un fatto. Ed è assai comprensibile. L'organo si è consumato ed è ciò che causa le sofferenze che dobbiamo sopportare; più è vecchio, più è consumato. Pensate al lavoro enorme che i reni forniscono senza tregua, giorno e notte. Pensate che sono i reni che sono incaricati di purificare il sangue ed eliminano *tutti i veleni residui* della nutrizione. Pensate pure che, quando quest'organo che è incaricato di eliminare dei veleni, non funziona più o funziona male una *parte dei veleni non eliminati* rimane nell'organismo ed avvelena il corpo.

Bisogna dunque far attenzione ai reni ed appena si provano dolori alla schiena, quando si prova difficoltà per raddrizzarsi, quando l'urina è torbida, bisogna dirsi che i reni sono colpiti e che bisogna curarli. Per curarli, per render loro la forza necessaria per adempiere bene le loro funzioni di filtro, la cura delle Pillole Pink vi renderà i più grandi servigi.

Eccone una prova:

Sig.ra ANTONIA FERRI

La Signora Antonia Renzetti Ferri, portiera 196, Via Labicana, Roma, ci ha scritto la dichiarazione seguente.

«Dichiaro di aver sofferto molto di mal di reni, di dolori alla schiena e di mali di capo. Ero inoltre assai debole e mi dolevo sovente di stordimenti e d'oscuramento della vista. Dopo aver provato senza successo parecchie cure, ho preso le Pillole Pink e posso certificare che, grazie a queste ottime Pillole, tutti i miei mali sono comparsi.»

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano; L. 3.50 la scatola; L. 18 le sei scatole, franco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasentein e Vogler, via Prefettura, 6.